IL CAPO DELLO STATO RESTITUISCE ALLE CAMERE GLI AUGURI DI FINE D'ANNO

Cordiale incontro di Gronchi ieri con i deputati e i senatori

Leone e Merzagora mettono in rilievo l'attività legislativa del Parlamento
Gronchi auspica una più larga partecipazione delle masse all'attività pubblica

Il Capo dello Stato ha ieri mattina restituito la tradizionale visita, per gli auguri di fine d'anno, alle due assemblee legislative. Prima tappa è stato il Senato. Il Presidente della Repubblica è giunto, con il proprio seguito, alle ore 9,30 all'ingresso principale di Palazzo Madama, ricevuto dai vice presidenti Bo e Molè e dal questore Vaccaro. Gronchi è salito al piano di rappresentanza, dove è stato accolto dal presidente del Senato, sen. Cesare Merzagora, da tutti i componenti del consiglio di Presidenza e dai capi dei gruppi parlamentari, presenti anche gli alti funzionari dell'assemblea.

Il presidente del Senato ha rivolto al Capo dello Stato un caloroso indirizzo di omaggio.

Merzagora, ha quindi esaminato brevemente l'attività dell'assemblea nel 1956, per cui «il Senato può guardare al lavoro compiuto con viva soddisfazione e con la serena coscienza di aver assolto al mandato conferitogli dal paese».

«In questa sede — ha detto tra l'altro Merzagora —, al di sopra delle cifre e delle percentuali di cui menavanto la statistica dei nostri lavori, mi limiterò a sottolineare — cosa che è per noi motivo di profondo compiacimento — l'approvazione degli importanti disegni di legge di attuazione costituzionale, relativi all'istituzione del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; disegni di legge che sono stati oggetto del suo particolare interessamento».

Il presidente del Senato si è quindi soffermato sulle leggi di attuazione costituzionale che debbono ancora essere varati, e ha così concluso:

«Signor Presidente, l'omaggio che il Senato della Repubblica le porge oggi a mezzo — insieme con i più fervidi voti augurali per la sua persona e per la sua instancabile ed illuminata attività — è accompagnato dalla rinnovata assicurazione della completa e operante dedizione del Senato agli interessi del Paese ed alla causa della democrazia e della libertà».

Rispondendo al saluto di Merzagora, il Presidente della Repubblica ha rilevato innanzitutto come il Senato abbia adempiuto volenterosamente ai suoi compiti. Bene ha fatto il vostro presidente — ha soggiunto Gronchi — a comunicare alla pubblica opinione i dati della attività svolta dal Senato.

Il Presidente Gronchi ha sottolineato soprattutto il valore degli adempimenti costituzionali e si è augurato che i provvedimenti in cantiere siano presto varati. Infine, il Capo dello Stato ha ringraziato per gli auguri che ha ricambiato con cordialità, e ha terminato dichiarandosi fiducioso nello avvenire fecondo della nostra giovane democrazia.

Gronchi si è poi cordialmente intrattenuto con i senatori presenti, lasciando successivamente Palazzo Madama per recarsi a Montecitorio, dove è giunto alle ore 10. Sulla piazza gli ha teso gli onori una compagnia di granatieri con musica e bandiera, mentre nell'interno del palazzo, gli onori gli sono stati presentati da un plotone di carabinieri in alta uniforme schierati su due file da un lato e dall'altro del vestibolo di ingresso. Qui il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dal vice presidente della Camera on. Targetti, dal questore on. Chiaramello, dal segretario generale Piermani, i quali lo hanno accompagnato nel salone degli Arazzi dove erano ad attenderlo con il presidente dell'assemblea, on. Giovanni Leone, tutti i componenti del consiglio di presidenza ed i capi dei gruppi parlamentari. Erano anche presenti il presidente del Consiglio Segni, il vice presidente Saragat, i sottosegretari Russo e Natali oltre a numerosi deputati affluiti dall'aula dove la seduta era stata sospesa.

Il presidente della Camera ha ringraziato il Capo dello Stato per la visita che «trova la Camera in pieno fervore di attività, impegnata anzi, in una votazione di alto momento. Questa coincidenza è motivo di particolare orgoglio e di auspicio, perchè noi possiamo dirle con fierezza di concludere un anno di lavori parlamentari intensi e soprattutto proficui.

«Non è soltanto sull'aspetto dell'intensità dei lavori che vorrei richiamare l'attenzione del Presidente della Repubblica e del paese intero, — ha proseguito Leone — ma soprattutto sul contenuto dell'attività legislativa di quest'anno in settori di legge di carattere sociale, economico, politico e costituzionale: dalla legge sugli idrocarburi alle leggi elettorali; dalla legge istitutiva del ministero delle partecipazioni statali a quella istitutiva del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro, dalla legge sulle misure preventive contro persone pericolose al disegno di legge, ormai approvato in commissione e prossimo ad essere esaminato dall'assemblea, sulla riforma dei contratti agrari. Ho il diritto perciò di affermare che la Camera dei deputati ha compiuto con alto senso di responsabilità il suo dovere».

Parlando in questo momento non solo al Presidente della Repubblica, ma anche al precedente presidente della Camera — ha aggiunto Leone — «io sento di dover ringraziare colleghi, presidenti di gruppo, gruppi, relatori e il governo per la collaborazione che hanno dato per il collegio e consapevole svolgimento dei lavori parlamentari in maniera così intensa e, come dicevo, soprattutto così proficua».

All'indirizzo di omaggio del Presidente della Camera il Capo dello Stato ha brevemente risposto rievocando il lavoro svolto in lunghi anni di attività alla Camera, valendosi della collaborazione preziosa e cordiale dei colleghi deputati e di tutto il personale del più alto al più umile.

Il Capo dello Stato concludendo le sue parole, si è dichiarato persuaso che la democrazia italiana è ormai in grado di svilupparsi nel senso di una maggiore coscienza delle proprie responsabilità e di una più larga partecipazione delle masse popolari alla vita pubblica. Questo consentirà al nostro paese di affrontare anche le presenti difficoltà internazionali con maggiore efficienza e con più fondata fiducia.

La visita di Gronchi al Senato: il Capo dello Stato si intrattiene coi vicepresidenti Molè e Scoccimarro e con Merzagora

Il tragico rogo sui monti di Trento

(Continuazione dalla 1. pag.)

geri che attendevano nella hall della stazione di partenza, sono stati chiamati a prendere posto.

Cadeva una pioggerellina insistente che faceva luccicare il cemento della pista. Tutti i passeggeri avevano in mano qualche pacco, regali, qualche dolce, dei libri. Era tutta gente che lasciava la capitale per recarsi a trascorrere le vacanze natalizie a Milano.

L'I-LINC si è avviato rullando dolcemente verso la estremità della pista ed ha eseguito la prova dei motori. La torre di controllo, a causa di un notevole abbassamento della visibilità, dovuto alla nebbia, aveva ordinato la cosiddetta partenza con pista ferrea, vale a dire la partenza strumentale, con intervalli di 8 minuti tra un decollo e l'altro. L'aereo della LAI ha dovuto attendere il suo turno dopo un bimotore francese e un quadrimotore della TWA, il segnale di pista libera è pervenuto al comandante alle ore 16,09.

Una breve rullata con i motori a pieno regime e, quindi, l'I-LINC si è staccato da terra, scomparendo ben presto alla vista di tutti, avvolto in un mare di nebbia. Da questo momento le notizie sul volo si possono ricavare soltanto dai brevi messaggi scambiati tra il marconista D'Amico e le torri di controllo. Secondo il regolamento, l'aereo avrebbe dovuto seguire una rotta sul mare, a una quota di circa 3000 metri, fino all'isola d'Elba e, successivamente, dopo essere entrato nella zona di controllo del radio faro (QTH, in codice) di Genova, puntare sull'aeroporto della Malpensa. L'arrivo, calcolando deriva e velocità di crociera, sarebbe dovuto avvenire alle 18,15. Venti minuti prima il marconista avrebbe dovuto entrare in contatto con la torre di controllo del campo milanese.

I primi messaggi sono stati normalissimi. Il comandante Gasperoni, dieci minuti dopo la partenza, entrato nel raggio del QTH di Viterbo, ha dato in codice assicurazione che tutto procedeva bene. La visibilità, tuttavia, andava peggiorando. Dopo un'ora, attraverso una serie di altri dispacci, la situazione appariva leggermente peggiorata; a ovest della rotta la visibilità era diventata praticamente nulla e si notava a tratti qualche schiarita. A 3000 metri la quota vi era anche una notevole turbolenza.

All'altezza del QTH di Genova il comandante Gasperoni ha annunciato un nuovo sensibile peggioramento sulle ali si erano formate microscopiche lamine di ghiaccio che riducevano notevolmente la stabilità dell'aereo. Da Genova è partito l'invito a compiere un atterraggio su un aeroporto ligure, Nervi o Albenga. Il comandante Gasperoni, però, deve aver ritenuto impossibile avventurarsi tra i banchi di nebbia fittissima a ovest e, seguendo sempre la sua rotta, ha puntato su Milano.

Forse le condizioni atmosferiche e di visibilità sono risultate anche peggiori, forse è intervenuto qualche guasto negli strumenti per calcolare la deriva, indubbiamente è intervenuto qualche grave fatto che ha indotto in errore il comandante. Alle 17,59 dall'I-LINC è partito un messaggio angoscioso diretto alla torre di controllo. «Ci troviamo in difficoltà, abbiamo ghiaccio sulle ali».

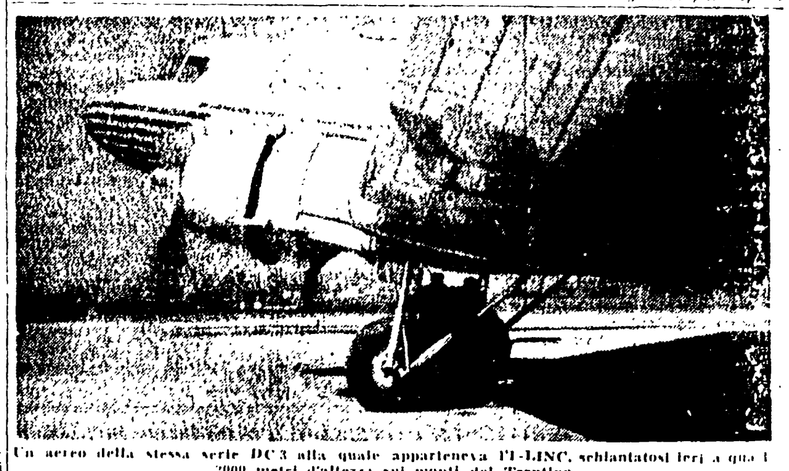
Alle 18,10 la torre di controllo della Malpensa è stata nuovamente chiamata dall'«I-LINC». Sul nastro magnetico sono rimaste impresse poche parole. Dapprima la sigla dell'aereo, poi l'invocazione: Milano... Milano chiusa da rumori indistinti. Il comandante Gasperoni, tratto in errore da un guasto agli strumenti di bordo, mantenendosi alla quota di 3000 metri, che egli riteneva di assoluta sicurezza, ha cercato invano uno squarcio di sereno, per tentare un atterraggio di fortuna. Improvvisamente si è levata dinanzi ai suoi occhi la parete del monte Giner, ed è stata la fine.

I dirigenti dell'aeroporto della Malpensa, insospettiti dal silenzio dell'aereo, hanno informato immediatamente la torre di controllo di Campino. Poco prima delle venti sono giunte le notizie da Trento. Non si è avuto alcun dubbio, quando sono scoccate le 20,15: l'aereo aveva carburante fino a quest'ora, se non aveva dato notizie fino allora, doveva trattarsi sicuramente del relitto precipitato sul monte Giner.

La direzione della LAI e i suoi uffici di Campino sono stati tempestati di telefonate. Si sapeva che numerosi uomini politici avevano prenotato posti sugli aerei in partenza per il capoluogo lombardo, in modo da abbandonare la capitale subito dopo la seduta della Camera. Tra questi si facevano i nomi del segretario generale della CISL, on. le Giulio Pastore, chiamato a Milano per una manifestazione, del sottosegretario agli esteri Badini Confalonieri e del sottosegretario allo Spettacolo Brusasca.

Fortunatamente un malinteso tra Brusasca e Pastore ha fatto sì che il secondo decidesse di rinviare la partenza. Brusasca e Badini Confalonieri, trattenuti alla Camera fino alle ore 15, si sono precipitati con le loro auto all'aeroporto, ma non hanno fatto in tempo a salire sull'«I-LINC», che stava già sulla pista di volo. I due parlamentari sono saliti su un Convair 340 della società Alitalia, in partenza da Roma per Torino alle 20,15, ma non hanno egualmente potuto raggiungere il Nord.

Poi i nomi dei membri dell'equipaggio e dei passeggeri sono venuti alla luce. Alle ore 22 un'autovettura, con a bordo un funzionario della LAI, si è recata in via Valsugana n. 8, dove nell'appartamento segnato con l'interno 6 abitava il comandante Gasperoni. Ha aperto la moglie, signora Irene, una artista lirica rumena sulla quarantina, bionda, assai bella. Le è bastato uno sguardo per capire. Si è gettata un cappotto nero sulla spalle ed ha seguito il funzionario.



Un aereo della stessa serie DC 3 alla quale apparteneva l'I-LINC, schiantatosi ieri a quasi 3000 metri d'altezza sui monti del Trentino

I passeggeri

Mario Bellini, proveniente da Cagliari; Amleto Mantegazza; Giulio Tieghi; Carlo Bardelli; Giovanni Bruno; Eddye Gray; Harris Gray; Luciano Renieri; Salvatore Sembassat; Armando De Pedis; Ilario Montagna proveniente da Cagliari; Giorgio Calimani proveniente da Palermo; Camillo Garibaldi proveniente da Palermo; Luigi Lisè proveniente da Palermo; Giuseppe Scarpari; Franco Luchelli proveniente da Cagliari e Guido Camilletti proveniente da Cagliari.

I membri dell'equipaggio

Comandante GIORGIO GASPERONI di 42 anni, abitante a Roma in via Valsugana 8, con la moglie Irene e la suocera. Era stato capitano dell'aeronautica in un reparto da caccia ed aveva guadagnato tre medaglie di argento al valore sui fronti del Mediterraneo. Era in servizio alla LAI dal marzo 1951. Aveva volato nei primi tempi come secondo ufficiale nelle rotte transoceaniche e successivamente era stato trasferito nelle linee nazionali.

Secondo ufficiale LAMBERTO TAMBURINELLI, di 29 anni, abitante in via Benevento 50-D con la moglie e un bambino. Proveniva dall'aeronautica militare ed era entrato a far parte della LAI dal 1953.

Marconista ROMANO D'AMICO di 26 anni, abitante a Ostia Lido. Era entrato a far parte della LAI da un anno soltanto, dopo aver seguito uno speciale corso.

Hostess MARIA LUISA ONORATI di 24 anni, abitante in via Genova 24. Era una bella fanciulla alta e bruna, figlia del commendator Luigi, presidente del Tennis Club Roma e proprietario di un negozio in via Genova 20-22.

DI FRONTE AL PERICOLO DI UN RAFFORZAMENTO DELLA GERMANIA

Il gen. De Gaulle scende in lizza contro il progetto di Euratom

Il generale proporrebbe alleanze più larghe fra i paesi europei - Oggi elezioni nel Camerun francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — *Nella polemica sul «rilancio europeo» appena iniziata alla Camera col discorso di Mollet e l'annuncio di un approfondito dibattito per metà gennaio, è intervenuto oggi maestosamente il generale De Gaulle, più precisamente, il suo portavoce ufficiale Roger Frey.*

Nell'ultimo bollettino del centro nazionale dei repubblicano-sociali infatti il segretario generale Frey conferma che De Gaulle ha intenzione di dichiararsi pubblicamente contro il trattato dell'Euratom se questo fosse destinato a restar limitato alla «Piccola Europa» raticana composta da Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

«Il nostro consiglio nazionale — scrive il Frey — ha adottato a maggioranza assoluta una mozione che definisce ancora una volta le nostre concezioni in materia di Euratom. Ci sembra indispensabile, a questo riguardo, di precisare che il progetto in preparazione tra i "piccoli europei" costituisce, come è stato passato la CED, una minaccia di eccezionale gravità agli interessi fondamentali della Francia e alla sua difesa nazionale. Per ogni non aggiungeremo altro. Si sappia, tuttavia, che se l'Euratom che si progetta di presentare al Parlamento fosse quella di cui sognano i "piccoli europei", la più alta autorità morale di questo paese (De Gaulle — n.d.r.) uscirebbe indubbiamente dal suo silenzio per combattere e condannare nel modo più formale e più duro questa nuova abdicazione e coloro che la propongono».

La dichiarazione, direttamente ispirata dal generale, ha immediatamente messo in agitazione il governo socialista, dato che non si ignora il peso che ha ancora De Gaulle sull'opinione pubblica e sul Parlamento.

Dalla dichiarazione stessa risulta chiaro che il generale si opporrà ad un progetto di Euratom che preveda, dopo un periodo di «collaborazione atomica» per fare «esistere in qualche anno, e liberare dal metro e mezzo di fabbricare la bomba atomica». A De Gaulle non spiace che questo progetto comporta il pericolo di un domino indiretto della Germania di Bonn sull'Europa, la rinuncia per la Francia alla sovranità nazionale, e a una certa di un militarismo tedesco potentemente e minacciosamente armato nel cuore del nostro continente.

De Gaulle, in altre parole, sarebbe propenso ad appoggiare un «europeismo» più vasto, comprendente prima di tutto l'Inghilterra e i paesi nordici e, in secondo luogo, capace di incorporare anche i paesi a democrazia popolare, una volta risolto il problema del disarmo e della riunificazione tedesca. Su questo terreno — per averlo egli stesso affermato nel recente dibattito alla Camera — si muovono anche Mendes France e il gruppo radicale che, in buona parte, ha già votato contro la «Piccola Europa».

De Gaulle non si è pronunciato invece sul progetto di cosiddetta «Eurafrica», caldeggiato da Mollet: ma fin d'ora esso incontra parecchie opposizioni fra gli stessi «europeisti» anche perchè le colonie francesi, a parte l'Algeria, conoscono un periodo di particolare fermento.

Domani, in una atmosfera particolarmente tesa, si vota nel Camerun francese per la nuova Assemblea territoriale e per la prima volta almeno teoricamente, con suffragio universale.

Questa assemblea dovrebbe discutere con le autorità francesi dei futuri legami di dipendenza a Due Este principali, ma a sono filo fra i sono state presentate una di «nazionalisti» moderati, gettati in disparte, che proclamano il processo di indipendenza per tappe e di collaborazione con la Francia, l'altra di osservanza decisamente più «moderata» sul tema dell'indipendenza e non inclina, quindi, a una pronunciata sottomissione al governo centrale di Parigi.

Che no da considerare il partito dell'Unione dei popoli del Camerun (U.P.C.) apertamente indipendentista e nazionalista, combattuto violentemente dal colonialismo francese, che in questi giorni ha lanciato ai suoi membri la parola d'ordine di sabotaggio dei seggi elettorali per impedire una nuova truffa elettorale.

La polizia ha cominciato col perseguitare i dirigenti del movimento ed in breve sono scoppiati incidenti che si risolveranno in una bassissima percentuale di votanti. Le donne, coi bambini, si sono rifugiate nella boscaglia per timore di scontri armati, l'interruzione tra i due importanti centri di Yaunde e Douala sono state interrotte dai nazionalisti, e la giornata di domani è attesa con timore soprattutto dagli europei.

A questa efferescenza nel Camerun ha fatto riscontro stasera una grande attività partigiana in Algeria: per la prima volta dopo molti mesi di scontri sporadici, due potenti bande — perfettamente armate ed equipaggiate — hanno occupato quasi contemporaneamente le città di Mila e Saint Arnaud, nel nord costantinese, la prima di quindici, la seconda di quattordicimila abitanti. Una [illegible] partigiani, dopo aver attaccato le caserme e i depositi di uomini vestiti ed armi scorrazzato per le vie deserte senza effettuare nessuna aggressione alle abitazioni civili, si sono ritirati sulle montagne.

Questa incursione dimostrativa è la risposta alle affermazioni di Lacoste secondo le quali i «ribelli» sarebbero ridotti a pochi nuclei dispersi.

AUGUSTO PANCALDI

Il cantante Ezio Pinza dimesso dall'ospedale

GREENWICH (Connecticut) 22 — Il cantante Ezio Pinza è stato dimesso ieri dall'ospedale di Greenwich dove era stato ricoverato il 3 dicembre per sospetto di infarto.

Pinza ha potuto così trascorrere la sua abitazione di Stamford dopo che i sanitari gli avevano registrato «soddisfacenti progressi».

Ezio Pinza aveva subito un primo attacco di malattia nel cuore nel agosto scorso, anche si trovava in Italia.

Nehru a Ottawa

OTTAWA, 22 — Proveniente da New York, e qui giunto ieri sera, a bordo di un aereo militare canadese, il primo ministro indiano Nehru.

L'ospite che si tratterrà nel Canada per tre giorni, è stato ricevuto all'aeroporto dal primo ministro Louis Saint Laurent e da numerose personalità ufficiali.

Nel corso di una conferenza stampa Nehru ha affermato che «entrata della Cina popolare nel seno gli Stati Uniti, benchè [illegible] non è profonda, è [illegible]».

Nehru ha quindi sottolineato [illegible] che «ci sono [illegible] tra la Cina popolare e [illegible] contro la Cina, che [illegible] contatti [illegible] popolo e che [illegible] tentativo di raggiungere una migliore comprensione con Pechino. Nehru ha affermato che il rifiuto degli Stati Uniti di estendere il riconoscimento diplomatico alla Cina popolare è dovuto a certi [illegible]

Due presunte vittime del "Barbablù,, inglese

EASTBOURNE — Il pubblico inglese manifesta un morboso interesse per la vicenda criminale in cui è implicato il medico John Bedkin Adams accusato di avere assassinato un numero imprecisato di vecchie signore abbienti residenti nella cittadina di Eastbourne, per venire in possesso di congrue eredità. Le due foto qui sopra mostrano la signora Sarah Henry (con gli occhiali) cugina del dottor Adams, che lasciò al «medico Barbablù» la somma di 5 748 sterline, e la signora Mabel Hullet che lo autorizzò a cremare la salma del marito. Questi fatti figurano tra quelli imputati al «medico delle vedove»

Misterioso assassinio di due amanti durante un convegno in un parco a Parigi

L'assassino si è impadronito dell'automobile delle vittime ed è fuggito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Il grande parco di Saint-Cloud è stato teatro di un misterioso delitto di cui è rimasta vittima una giovane coppia. Alle prime ore di stamane tre operai che attraversavano il parco a bordo di un camion hanno fatto la macabra scoperta: due corpi giacevano l'uno accanto all'altro su un marciapiedi del «viale della Felicità», col viso rivolto a terra. Accanto a loro un casco giaceva disperatamente.

Scesi dal camion i tre uomini si accorsero che le vittime, una donna giovanissima e un uomo elegantemente vestito, erano stati orrendamente sfigurati a colpi di accetta. Tuttavia gli operai non potevano avvicinarsi troppo poiché il cane, che era rimasto tutta la notte a vegliare i corpi, era diventato furioso e minacciava di gettarsi loro addosso.

La polizia ha potuto ricostruire le seguenti circostanze: ieri pomeriggio la donna, la ventenne Nicole Delrone, si era recata in macchina, accompagnata dal suo cane, per incontrare il giovane poi rinvenuto morto accanto a lei. I due giunsero poco dopo le 17 al parco dove sostarono senza scendere dal veicolo. Un agente fece loro notare che la macchina era stata irregolarmente parcata. Obbedendo all'osservazione, la giovane mise in marcia la vettura, che fermò qualche centinaio di metri più avanti. Non molto tempo dopo un altro agente vide giungere un taxi rosso, da cui scese un uomo sulla quarantina che prese a passeggiare in direzione della macchina. Quest'uomo potrebbe essere l'autore del delitto.

Secondo la polizia l'omicida si avvicinò alla macchina ferma e fece fuoco sui passeggeri ferendoli mortalmente. Poi estrasse i due corpi e li distese uno accanto all'altro, nella posizione in cui vennero trovati. Infine tolse loro i documenti d'identità, li sfigurò con altri colpi d'ascia da fuoco, allontanandosi infine a bordo della macchina.

La polizia sta ora ricercando attivamente la macchina, di cui possiede il numero di immatricolazione. Nessun indizio finora è stato scoperto circa il movente del delitto.

A. P.

La Germania occidentale sconvolta da misteriose lettere falsificate

Il ministro dell'Interno ha mobilitato la polizia per identificare i responsabili — Le reclute invitate a non presentarsi alle armi

BONN, 22 — Allarme, confusione e imbarazzo stanno causando, nella Germania occidentale, una sempre più frequente apparizione di lettere e di cartoline che recano, abusivamente, firme di esponenti politici e timbri ministeriali.

Nelle lettere, che recano firme di uomini politici, si attaccano piuttosto aspramente altri esponenti politici. Cartoline, con timbri analoghi a quelli del ministero della difesa, sono giunte a diverse caserme dando ordini che hanno causato una notevole confusione.

Molti giovani in vista della leva, hanno ricevuto a loro volta cartoline con le quali li si informa che sono stati esentati dal servizio militare e devono ignorare pertanto, per ciò che li riguarda personalmente, le chiamate alle armi delle quali da notizia di volta in volta la stampa. Quale sia la fonte di questa sconcertante circolazione di lettere e cartoline non è stato ancora possibile appurare.

Il ministro dell'interno Schroeder ha mobilitato il fior fiore della polizia federale per individuare e raggiungere i falsari.

Dimezzato in Francia il riscaldamento nelle case

PARIGI, 22 — Il riscaldamento a nafta per gli appartamenti in Francia sarà nei mesi di gennaio e febbraio 1957, pari a 45 per cento del consumo annuo, in questi stessi mesi dell'inverno scorso.

Ne è stata data stamane comunicazione ufficiale con la precisazione che ad ospedali e alle scuole sarà garantita una maggiore quota di riscaldamento.

Questo annuncio fa seguito a [illegible] notizia di ieri che da [illegible] una riduzione nella razione di benzina.

GIOVEDI' AL TELEQUIZ DELLA T.V.

Due soli esordienti a "Lascia o raddoppia,,

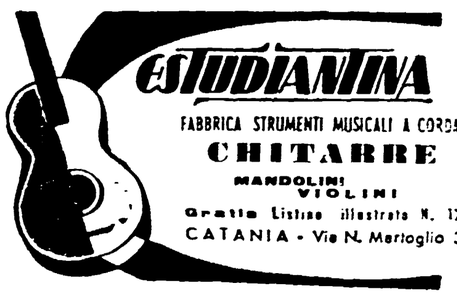
MILANO, 22 — Due soli esordienti alla prossima trasmissione di «Lascia o raddoppia»: la ventenne «Miss Piemonte», che si presenta per la letteratura francese Rossana Rossanigo, la [illegible] e Mario Scomamiglio, un impiegato napoletano (risiede in via Massimo Stanzione, 18) che affronta la musica lirica. Via via entreranno poi in cabina gli esordienti. Per la domanda da 640 000 lire il meccanico novarese Ernesto Bovio (storia della [illegible]) e l'impiegato [illegible] Giannino Bellone (s. Mazzini). Per la domanda da 1 280 000 lire la giovane milanese Raffaella Marghetti (storia di Roma) e il stenografo romano Dal Prato (radio). Infine tre concorrenti, al [illegible] 2 560 000 lire, la matematica napoletana Antonietta Lamberti (tragedia greca), l'insegnante Mario Barozzi (storia di Garibaldi) e la contessa Maria Teresa Balbiano (vita e opere di Dante).

Travolto e ucciso dal suo trattore

CHIERI, 22 — Bernardo Maina di 24 anni è rimasto schiacciato dal suo trattore, che lungo la strada comunale Pessione-Chieri, a causa della nebbia, è uscito di strada, capovolgendosi. Uno zio della vittima, Mario Maina, di 42 anni, che si trovava a fianco del nipote, ha riportato lievi ferite.

Una famosa guida alpina muore cadendo dal tetto

CORTINA D'AMPEZZO, 21 — E' deceduta in una clinica di Cortina, la guida alpina Guido Lorenzi, di 29 anni, che otto giorni fa era precipitata dal tetto di una casa.



BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
CAPITALE E RISERVE: L. 2.823.309.405
FONDI DI GARANZIA: L. 20.400.000.000
OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA
Filiali in:
Asmara, Buenos Aires, Chisimaio, Mogadiscio, New York, Tripoli
Uffici di rappresentanza a:
New York, Londra, Zurigo, Parigi, Bruxelles, Francoforte s. M., San Paolo del Brasile
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA